

## *Piattaforma programmatica per AIS 2023-2025*

Stefano Tomelleri

Università degli Studi di Bergamo

Giunta al tornante dei suoi primi quarant'anni di vita, l'Associazione Italiana di Sociologia (AIS) si presenta alle soglie del mandato 2023-2025 con molta storia alle spalle e altrettanti progetti per il futuro.

Questo documento presenta la proposta programmatica che vorrei portare avanti se l'Assemblea delle Socie e dei Soci daranno fiducia alla mia candidatura a Presidente. È una proposta che matura in me dopo tre anni di esperienza come membro del Consiglio Direttivo e attuale vicepresidente uscente e dopo aver condiviso alcune idee in via preliminare con diversi colleghe e colleghi in questi ultimi mesi.

Da tutte e tutti ho potuto percepire il senso - direi, l'orgoglio - di appartenere ad una storia comune, ad un'associazione che è un patrimonio collettivo, ad una comunità scientifica unita nella pluralità di paradigmi, settori disciplinari, scuole e tradizioni.

AIS è la casa comune delle sociologhe e dei sociologi italiani. È con questo spirito di fondo che mi avvicino a tutti voi. Credo nell'importanza di valorizzare, in modo aperto e inclusivo, la grande vitalità e creatività della Sociologia Italiana, animata dalle molteplici relazioni scientifiche, professionali e accademiche e contraddistinta da uno stile vita associativa ricco di relazioni informali e di rapporti interpersonali.

In questo senso, credo che le questioni più importanti su cui AIS dovrà investire risorse e lavoro nel prossimo triennio possano essere riassunte in sette punti fondamentali.

### **1. La funzione di AIS per il ruolo pubblico della sociologia.**

Una delle maggiori sfide che ci attende nei prossimi anni è la necessità di ampliare il ruolo pubblico della sociologia al fine di fare in modo che la nostra disciplina svolga anche una funzione di reale interlocutore sociale per la lettura, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni sociali del contemporaneo. Credo nel valore di una riflessione condivisa e partecipata sui fondamenti del nostro sapere capace di riconoscere, nella storia della nostra disciplina e della nostra comunità scientifica, il proprio valore pubblico. In questo senso, AIS è l'interlocutore certamente privilegiato e l'attore più legittimo per promuovere la riflessione su che cosa significa svolgere il mestiere del sociologo, coltivando e praticando un sapere che per vocazione si rivolge agli spazi pubblici. Da questo punto di vista, credo che sia importante favorire l'incontro tra le varie iniziative che, nel tempo, sono sorte (ad esempio, la Settimana della sociologia o il Festival della sociologia), il maggior numero possibile di colleghe e colleghi e le istanze che alimentano gli spazi pubblici nazionali e locali.

### **2. Sostenere la sociologia italiana a livello internazionale**

Che lo si voglia o no, i processi di internazionalizzazione dell'attività scientifica e accademica sono ormai una realtà della vita quotidiana di ciascuno di noi. L'ultimo triennio è coinciso con l'evento pandemico che ha, come ovvio, rallentato la consueta attività di costruzione e partecipazione alle reti scientifiche internazionali, da ESA ad ISA, ad altre realtà con le quali tutte noi e tutti noi ci interfacciamo costantemente. Nei prossimi tre anni, AIS non potrà esimersi dal rilanciare questo percorso in maniera vigorosa, *promuovendo la tessitura di reti istituzionali* con altre associazioni nazionali, la promozione di eventi congiunti in chiave transnazionale, la costruzione di network di ricerca che possano favorire lo scambio scientifico tra sociologi e sociologhe. Credo che AIS possa agire come un acceleratore di imprese scientifiche, nel senso più alto del termine, entro un network realmente globale.

### **3. Pensare l' AIS come comunità che valorizza tutte le generazioni di sociologhe e sociologi italiani.**

Oggi AIS è composta per circa il 38% da socie e soci "non strutturati" in ambito accademico. Tra coloro che hanno rinnovato l'adesione all'associazione (o aderito per la prima volta) nel corso della campagna associativa del 2022, il 44,3% ha meno di 45 anni (e di questi, più di un terzo ne ha meno di 35), il 47,5% ha un'età compresa tra 46 e 65 anni e l'8,2% ha più di 65 anni. Una parte consistente di AIS, come si vede, è composta da socie e soci non strutturati giovani. È un'ottima notizia e, al contempo, una grande responsabilità verso le nuove generazioni di sociologhe e sociologi che cercano in AIS un interlocutore privilegiato. Così come è evidente che le diverse coorti di popolazione nutrono aspettative differenti verso AIS, è altrettanto evidente che è necessaria una struttura associativa in grado di dare rappresentanza, formazione e senso ai più giovani. *Gli anni venturi mi paiono strategici per condurre un confronto aperto ed inclusivo finalizzato ad ottemperare alle aspettative dei diversi gruppi generazionali* di cui la nostra comunità si compone: penso ad eventi di formazione dedicati a giovani dottorande e dottorandi, ricercatrici e ricercatori, ad un solido coordinamento con i corsi di dottorato attivi, alla costruzione di spazi dedicati nella rivista. Le idee possono essere davvero molte e il contributo di tutte le sociologhe e i sociologi sarà il benvenuto per costruire un solido rapporto intergenerazionale.

### **4. Consolidare e portare a compimento la collaborazione tra le comunità scientifiche del panorama sociologico accademico italiano.**

Chi se non AIS, la più antica e radicata associazione scientifica in ambito sociologico può sostenere il processo di cooperazione tra le diverse realtà associative di settore? Il pluralismo paradigmatico, o se si preferisce l'eclettismo disciplinato, è per me un valore irrinunciabile che rende la sociologia una disciplina libera e creativa. Ma credo anche nella necessità di un'azione coordinata della sociologia accademica italiana. *Se la sociologia italiana ambisce ad essere un interlocutore politico e della società, è necessario promuovere un'azione coordinata tra le molte anime di cui si compone.* È un processo già avviato nel triennio che si conclude ed è fondamentale continuare a tessere, anzi rafforzare, le sinergie con le realtà associative e istituzionali già esistenti e con cui AIS, per sua stessa vocazione, intesse necessarie e proficue relazioni, come ad esempio la Conferenza Italiana dei Dipartimenti di Area Sociologica (CIDAS).

### **5. Sostenere e favorire le sinergie di AIS**

Tradizionalmente, la vita associativa di AIS si è informalmente divisa tra l'attività istituzionale di pertinenza maggiore del Consiglio Direttivo e l'attività scientifica, perlopiù stimolata dalle sezioni e coordinata dalla Consulta della ricerca. All'importante crescita in termini di quantità e approfondimento di questa seconda parte negli ultimi anni, si è unita una crescente tendenza all'ibridazione delle proposte scientifiche sul piano intersezionale. Questa è una ricchezza che non soltanto non deve essere dispersa, ma che deve essere salvaguardata nella sua autonomia, incentivata e incrementata. *Una sfida riguarda la creazione di gruppi tematici che lavorino in sinergia con le sezioni* per affrontare questioni politiche e strategiche di vitale importanza per i sociologi e le sociologhe, anche in collaborazione con il variegato mondo della sociologia professionale. Alcuni temi chiave sono: i processi di valutazione, il ruolo pubblico e vocazione sociale, la collaborazione tra sociologici accademici e professionali, ecc.

### **6. Sociologia Italiana, specchio di AIS.**

La rivista dell' AIS è forse lo spaccato più interessante che rivela la vitalità della nostra associazione e il suo percorso di crescita. Nata nel 2012 con lo scopo di promuovere e stimolare il dibattito scientifico della sociologia italiana, è stata inserita dall'ANVUR tra le riviste di fascia A nel 2019 e, a

partire dal 2022, è liberamente disponibile per tutte le socie e i soci iscritti ad AIS in formato digitale. È l'esempio di un percorso partecipato, costruttivo e che denota l'attenzione verso un patrimonio realmente collettivo. *È cruciale che la rivista rispecchi pienamente l'attività della comunità scientifica di cui è espressione.* È un percorso che si può realizzare promuovendo iniziative congiunte tra le sezioni, numeri monografici, gruppi di lavoro disciplinari, scuole di dottorato per valorizzare le ricerche innovative, e gruppi di ricerca che trovino nella rivista un interlocutore privilegiato.

#### **7. La manutenzione ordinaria di AIS.**

AIS è un'organizzazione complessa che coinvolge ormai stabilmente circa mille persone. Gli anni di questo mandato sono stati utili per definire procedure, armonizzare pratiche e riordinare gli assetti organizzativi della nostra associazione. È necessario continuare a sostenere questo sforzo. Un'AIS funzionale è un'AIS in cui soci e le cui socie partecipano attivamente alla vita associativa, riscoprendo la dimensione collettiva della propria ricerca scientifica. AIS oggi è una giovane quarantenne che ha dato prova di essere un patrimonio collettivo della sociologia italiana tutta. E proprio come nello sforzo dei suoi fondatori, anche noi abbiamo il compito di guardare al futuro attraverso il dialogo, il confronto plurale e la partecipazione attiva di ciascuno di noi.

Attualmente sono ordinario di Sociologia generale presso l'Università degli studi di Bergamo, dove sono anche prorettore alla Progettazione Partecipata di Ateneo. Da anni mi occupo di teoria sociale con particolare riguardo al nesso tra vita affettiva e grandi trasformazioni storiche e sociali, e di sociologia della salute e della medicina. Sono autore di numerose pubblicazioni a livello nazionale e internazionale, frutto di progetti di ricerca spesso interdisciplinari.

A questo link è possibile visionare il mio curriculum scientifico completo:

<https://didattica-rubrica.unibg.it/ugov/person/2563>

Bergamo, 16 dicembre 2022

F.to

Stefano Tomelleri

